

Il ruolo del Terzo Settore nell'accoglienza dei migranti

Margherita Rocco

*Siamo ostaggi del nostro benessere,
per questo i migranti ci fanno paura.
Anche se il prezzo che pagheremo sarà molto alto,
la solidarietà è l'unica strada per arginare futuri disastri.*

Zygmunt Bauman

In seguito all'avvio dell'operazione Mare Nostrum, nell'ottobre 2013, il Governo e lo Stato italiano hanno avviato un piano di accoglienza straordinaria per le migliaia di persone che sono state soccorse e salvate dall'operazione stessa.

Dal marzo 2014 anche la provincia di Brescia, come tutte le province italiane, ha dovuto iniziare ad accogliere secondo un piano di distribuzione regionale, che oggi prevede un 10% in più di accoglienze a seguito dell'inarrestabile arrivo di rifugiati.

Chi sono i richiedenti la protezione internazionale?

Sono uomini, donne e bambini, fami-

glie intere partite dai porti libici e in fuga dalle guerre e territori di conflitto presenti in Siria, Iraq, Mali, Libia, Nigeria. Non si tratta pertanto di **migranti irregolari** ma di persone che hanno diritto a **non essere respinte e a chiedere asilo politico**.

L'accoglienza infatti risponde ad obblighi internazionali cui l'Italia non può prescindere: Convenzione di Ginevra del 1951, Protocollo di New York del 1967, Regolamento di Dublino e art. 10 della nostra Costituzione.

I migranti sono spesso costretti ad affidarsi a trafficanti di esseri umani che speculano sulla necessità di sfuggire a violenze, soprusi, discrimina-

zioni razziali e guerre, trovando nella via del mare la porta d'accesso a Paesi sicuri dove chiedere asilo politico.

Altre migliaia di profughi hanno trovato riparo in Turchia, in Egitto, in Grecia, Malta ed in altre nazioni circostanti. L'Italia risulta per i profughi una nazione di transito: infatti circa la metà si sposta verso i Paesi europei del nord per chiedere protezione e asilo.

Salvare e accogliere i profughi è un obbligo internazionale e lo Stato Italiano ha siglato un accordo con Regioni, Anci (per i Comuni) e Upi (per le province) nel quale si richiede a tutte le istituzioni italiane di **collaborare in maniera responsabile e leale** per la realizzazione di un piano di accoglienza straordinario.

Ad oggi in Provincia di Brescia, a fronte di oltre un migliaio di persone giunte, circa **870** sono presenti nelle diverse strutture della città e provincia. Circa 450 sono alloggiati in appartamenti e comunità del Terzo Settore mentre gli altri sono stati accolti negli alberghi. Due appartamenti sono gestiti direttamente dai Comuni. Una presenza di 870 richiedenti asilo su una popolazione provinciale complessiva di 1.260.000, significa una percentuale dello 0,069%, estremamente esigua rispetto a quelle decisamente più elevate di altre regioni italiane ed europee.

La percentuale di rifugiati in Italia rispetto al totale della popolazione è dello 0,1% nettamente inferiore a quella di Svezia (0,9%), Germa-

nia (0,7%), Austria (0,6%), Olanda (0,4%), Francia (0,3%) e Gran Bretagna (0,2%).

Per rispondere alle esigenze di accoglienza poste dalla Prefettura in seno al Tavolo Asilo, diverse cooperative e consorzi, fondazioni e associazioni afferenti al Forum Terzo Settore hanno avviato un progetto condiviso di accoglienza che prevede incontri periodici di coordinamento, condivisione delle criticità e buone prassi, confronto sulla questione culturale e sull'utilizzo delle risorse messe a disposizione oltre all'organizzazione degli adempimenti previsti dal bando di gara. A questo proposito vengono erogati al gestore 35 € al giorno dei quali 2,50 vanno al rifugiato.

Ad oggi **la micro-accoglienza gestita dal Terzo Settore è attiva in 29 Comuni** per 20 organizzazioni titolari della gestione. I numeri sono in aumento grazie al lavoro che il Forum, in collaborazione con il Presidente di ACB, ha promosso e sensibilizzato con gli attori di comprovata esperienza per la attivazione di alloggi nei Comuni della Provincia.

Il progetto di accoglienza non prevede solo vitto e alloggio ma una serie di servizi di accompagnamento e di integrazione finalizzati all'inserimento sociale secondo gli standard del Sistema Nazionale SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati). Molti sono i progetti avviati dagli organismi del Terzo Settore

finalizzati ad occupare i richiedenti asilo in attività di volontariato o in percorsi formativi e acquisizione di competenze. A tutto ciò si aggiunge l'accompagnamento legale, l'alfabetizzazione, la mediazione culturale, la cura della salute.

In considerazione dell'esigua percentuale di presenza dei richiedenti protezione nella Provincia bresciana, che vede un'alta concentrazione di persone nel capoluogo, richiamando l'appello del Ministero dell'Interno alla responsabilità di tutte le istituzioni, il Terzo Settore ha elaborato con ACB

un Accordo che il 5 Marzo 2015 è stato sottoscritto da 42 Comuni bresciani nella sala della Provincia. L'accordo prevede l'impegno a realizzare in ogni Comune il progetto di micro-accoglienza diffusa al fine di costruire una rete solidale nel proprio territorio comunale.

Si sottolinea che i costi dell'accoglienza non gravano sulle Amministrazioni comunali in quanto i fondi sono stanziati dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno attraverso la Prefettura e non è richiesto alcun atto amministrativo da parte degli Enti locali.

